



TERZA PAGINA WORLD

Il sito più cliccato dalle Università!

ShinyStat™
P. viste tot 381919
Online 1

The time 2:30:38 PM on April 26, 2011

terza_pagina@yahoo.it

Rome, IT
Apr. 26 2011 15:04 (more)
Nota tecnica sul sito

Welcome to the World's Arts Journal. International Arts, Culture, Ideas.



[Home](#) [Sala Stampa](#) [Saggistica](#) [Cultura](#) [Poesia](#) [Speciali](#) [Narrativa](#) [Biografie](#) [Teatro](#) [Recensioni](#)
[Arretrati](#) [Primo Piano](#) [Isole](#) [Amici](#) [Eventi](#) [Links](#) [Zibaldone](#) [Classics](#) [Concorsi](#) [Collabora](#)

Il giornale



Estate 2010

[Rina Brundu](#)

[Collaboratori](#)

[Manifesti](#)

[Dieci Comandamenti](#)

[Ringraziamenti](#)

International

[Who's who](#)

[Work with us](#)

[Africa](#)

[Arabia](#)

[Asia](#)

[Australia](#)

[Europe](#)

[America](#)

An international
Cultural Club

aljadid
A Review & Record of Arat

**TERZA
PAGINA
WORLD**



Segnaliamo:

di Miriam Punzurudu:

La casa delle rondini (Angela Ragusa)

Nella città dei due mari, con tre penisole naturali e un'isola artificiale, Taranto, è ambientato l'ultimo romanzo per ragazzi di Angela Ragusa *La casa delle rondini* (Milano, Edizioni Piemme, 2010, pp. 220, € 8). La scrittrice e traduttrice tarantina di nascita, vissuta per molti anni a Firenze e ora trasferita a Santu Lussurgiu, ricostruisce una storia antica legata alle avventure di alcuni personaggi che i suoi lettori già conoscono attraverso *Luci di mezzanotte* (2009).

La connessione tra passato e presente avviene grazie al ritratto di una ragazzina dagli occhi celesti e l'abito viola pallido. Ma soprattutto il ritrovamento del suo diario consentirà di ricostruire un albero genealogico prima oscurato.

È un viaggio doloroso nel tempo, tra gli eventi della seconda guerra mondiale e le vicende di una nobile famiglia divisa da incomprensioni e rigidi schemi sociali.

La narrazione prende il via quando Ilaria, studentessa al ginnasio e orfana di madre, porta in casa una lettera dell'avvocato indirizzata al padre. Primo effetto della missiva è il trasferimento di padre e figlia in un palazzo nobiliare nella città vecchia, di fronte ai moli dove i pescatori riparano le reti.

La perlustrazione dell'edificio signorile, tra mobili scuri e massicci, teli polverosi e scatoloni, conduce la ragazzina in una terrazza che ospita nidi di rondini. È il primo accenno ad una primavera dei sentimenti e della conoscenza della verità che Ilaria persegue da subito, anche contro la volontà del padre. Grazie all'aiuto di una compagna di scuola con il suo stesso cognome e tratti somatici affini. Un'esplorazione nelle stanze oscure e misteriose del palazzo baronale porta al ritrovamento di un pacchetto di lettere mai consegnate, in una scrivania chiusa a chiave. Le due amiche decidono di ricercare il destinatario di quegli scritti, testimoni di una storia d'amore appena nata e subito recisa da mani cattive.

La città antica svela finalmente i misteri e scioglie nodi di dolore proprio in concomitanza con i riti della settimana santa, in particolare la solenne processione del venerdì.

È una storia ariosa e vivace che da Taranto spazia a Firenze e sfiora anche la Svezia e la Germania. E c'è spazio per gustose specialità gastronomiche grazie alla signorina Vera, cuoca eccezionale decisa a porre fine alla solitudine del padre di Ilaria. L'intraprendenza della cercatrice di marito sarà appagata in un modo imprevisto e proprio lei risulterà l'artefice della ricostruzione dell'ultimo anello mancante al riconoscimento della ragazzina del quadro.

di Gordiano Lupi:

Domenico Vecchioni
Tiranni e dittatori
Editoriale Olimpia - Pag. 220 - Euro 18
www.edolimpia.it

Domenico Vecchioni è un diplomatico con la passione della scrittura che ha già pubblicato interessanti saggi storici come *I signori della truffa*, *Storia degli 007 dall'era moderna a oggi*, *Spie, Spie della seconda guerra mondiale* e *Le spie del fascismo*, tutti editi da Olimpia. Adesso esce con il suo lavoro più interessante, scritto mentre svolgeva la delicata funzione di ambasciatore italiano a Cuba, terra ricca di insegnamenti per conoscere i

PREMIO GENNARGENTU

Premio Letterario Nazionale
per Narrativa Inedita

Giallografia L'Indizio Nascosto IL FORUM Villanova Strisaili Online

La Torredel Nuraghe Diario di una futura giornalista senza speranze (satira)



I nostri primi...
numeri.
50

io supporto
la piccola
editoria
di qualità

dittatori. Il volume analizza la figura di alcune dittature africane dell'epoca post coloniale come Bokassa, l'imperatore nero ammiratore di Napolene, e Mswati III re dello Swaziland. Racconta le vicissitudini economiche di Imelda e Ferdinando Marcos, passando per Rafael Trujillo, dittatore affarista di Santo Domingo. Non poteva mancare il genocidio cambogiano del folle comunismo targato Pol Pot e il massacro sistematico di Idi Amin Dada in Uganda. Un capitolo molto ben fatto e ricco di interessanti particolari riguarda François Duvalier detto Papa Doc, il dittatore sincretico di Haiti che si spacciava per la reincarnazione terrena di Baron Samedi, una divinità del vudù, e trasformò una repubblica in monarchia assoluta di stampo religioso superstizioso. Il vudù e il culto degli zombi assunsero un ruolo mai visto nell'economia della gestione della cosa pubblica. Papa Doc morì giovane, nonostante il patto con i santi africani e lasciò tutto nelle mani d'un figlio incapace - Baby Doc - che pensava soltanto alle grazie femminili. L'erede al trono venne costretto a un esilio dorato, scappò con buona parte dei soldi delle casse di Stato e recentemente - per colmo di ironia - si è offerto di tornare ad Haiti per aiutare la ricostruzione post terremoto. Il capitolo migliore del volume è quello su Fidel Castro e la sua rivoluzione tradita, nel quale Vecchioni analizza da osservatore diretto la realtà di una Cuba trasformata in una monarchia assoluta dove vige il culto della personalità. Fidel Castro è dipinto come un capo famiglia mafioso che gestisce il potere attraverso amici, parenti e fedelissimi, un uomo che ha designato un erede e si è ritagliato un ruolo da commentatore politico, eliminando ogni garanzia costituzionale. Il capitolo sulla dittatura cubana racconta la figura di un uomo che ha spodestato un dittatore incapace come Batista per insediarsi al potere e mantenerlo ancora più a lungo. Il Parlamento della famiglia Castro è un'assemblea inutile che si riunisce due volte all'anno per ratificare decisioni prese in altra sede. Raccomando caldamente la lettura di questo capitolo perché Vecchioni ha le idee chiare su Cuba e ci racconta la mancanza di libertà, il terrorismo psicologico, la voglia di fuga che caratterizza i cubani e l'immobilismo di un regime ormai diventato un'anacronistica dittatura populista. Il volume si conclude con Muammar Gheddafi, dittatore arabo di stampo socialista con risvolti religiosi, e con la dittatura irreale di Than Shwe, eminenza grigia che esercita il potere nell'ombra credendosi la reincarnazione di un antico re birmano. Tiranni e dittatori è un'opera da leggere e meditare, magari insieme ai nostri figli, per capire che la libertà e la democrazia sono due beni troppo preziosi per rischiare di perderli.

Tutte le donne di un uomo da nulla (2010)

Beat Records Company - Roma
di Roger Fratter

Regia - Soggetto - Sceneggiatura - Montaggio: Roger Fratter. Direttore della fotografia: Franco Valtellina. Musiche: Massimo Numa e Valerio Ragazzini. Durata: 98 minuti circa. Interpreti: Margherita Di Sarno, Roger A. Fratter, Claudia Vismara, Alessandra Di Lorenzo, Luana Borgia, William Carrera e Viviana Bonazzi.

Tutte le donne di un uomo da nulla è l'ultimo film di Roger Fratter, uscito da pochi giorni in dvd per l'etichetta Beat Records Company. Vediamo in sintesi la trama. Paolo è sposato con Lorenza, una donna ricca che lo mantiene ma non lo stima, anzi lo umilia continuamente e lo fa sentire inutile. La coppia non riesce ad avere un accettabile rapporto sessuale, tra l'uomo e la donna non esiste dialogo ma un quotidiano monotono e privo di sentimenti. Paolo perde una partita a poker con Donato, ma non chiede i soldi per pagare il debito alla moglie e per guadagnare accetta un inconsueto incarico da fotografo: trovare un volto nuovo per un reality. Paolo è umiliato dalla moglie che lo prende a sberle e lo minaccia, ma anche dalla giovane e provocante Cleta - fidanzata di Donato - che prima lo eccita sessualmente e poi gli sputa in faccia. Paolo trova conforto in un'amica psicologa che conduce un noto programma televisivo e si presta a fare da confidente, ma anche in un vecchio mito erotico: l'attrice quarantenne Lorella Lojaco. Il cammino di Paolo è contornato da figure femminili: una bellissima studentessa si presta per il servizio fotografico come candidata al reality e l'uomo pare cedere a una sorta di infatuazione. La moglie prende la palla al balzo per fare una scenata di gelosia e per ricondurre il marito sotto la sua ala protettrice. Il finale vede la ribellione dell'uomo da nulla che reagisce alle umiliazioni, scopa con la psicologa, paga il debito, sputa in faccia a Donato e alla sua fidanzata, quindi ottiene la stima della moglie possedendola con forza e tirando fuori gli attributi.

Roger Fratter è un regista che segue l'insegnamento di Aristide Massaccesi, perché in questo film fa quasi tutto da solo: soggetto, sceneggiatura, montaggio, regia e ricopre persino il ruolo di attore protagonista. In questo supera il maestro che al massimo si è limitato a brevi cammei. Il montaggio fa parte della regia, sostiene Fratter, ma lo diceva già Fellini, ed è giusto che il regista se ne occupi in prima persona se vuole conferire all'opera un'impronta d'autore.

Tutte le donne di un uomo da nulla è cinema d'autore senza ombra di dubbio, il tipo di pellicola che da un regista nato con l'horror intriso di citazioni e con il thriller ispirato al vecchio cinema di genere non ti aspetteresti. Fratter ama spiazzare: quando tutti facevano cinema d'autore, lui girava horror, mentre adesso che si parla di una probabile rinascita dell'horror italiano, lui si dedica al cinema impegnato.

La pellicola gode di un'ottima colonna sonora a metà strada tra il romantico e la tecno, curata da Massimo Numa e Valerio Ragazzini, ma pure di una bella fotografia bergamasca, curata da Franco Valtellina, tra la città vecchia e un suggestivo paesaggio lacustre.

Il tema centrale del lavoro è lo studio della figura femminile, che affascina da sempre Fratter, sia per scandagliare il suo animo misterioso che per scavare la psicologia e approfondire il rapporto con l'uomo.

Il regista mette la sua faccia in primo piano per interpretare un uomo da nulla, un inetto in balia delle donne, umiliato, mantenuto, deriso, uno che "come al solito deve essere salvato da una donna". Il nome del protagonista - Paolo Nullo - è tutto un programma ed è simbolico quanto basta per mettere il detto sulla piaga: la debolezza dell'uomo che ha abdicato al ruolo maschile, lasciando la donna padrona del campo. Paolo è un perdente nato, un uomo inutile, comandato a bacchetta da donne mantidi che conducono il gioco in maniera perversa ed esasperante. L'uomo senza qualità di Robert Musil crediamo che sia il riferimento letterario più vicino al personaggio, anche se lo scopo del regista è criticare la società contemporanea. Fratter affronta il tema dell'incomunicabilità nella coppia, critica l'onnipresenza televisiva nella nostra vita e mette alla berlina i comportamenti maschili remissivi. Pure il tema della coppia, quasi sempre composta da un incubo e da un succube, è molto approfondito. Tutte le donne di un uomo da nulla è un erotico psicologico perverso e patinato

come li girava Joe D'Amato ai tempi di Lussuria e di Voglia di guardare. Alcune sequenze erotiche sul divano mi hanno ricordato La seduzione di Fernando di Leo con la bellissima Jenny Tamburi immortalata in pose provocanti. Fratter usa la consueta tecnica di softizzare l'hard che abbiamo già notato in altre pellicole e che era prerogativa di Joe D'Amato. In certe sequenze sembra di assistere a un porno tagliato e siamo portati a credere che esista una versione più spinta del solito prodotto. In ogni caso le sequenze erotiche sono ben girate e sono molto credibili, pure per merito delle belle attrici femminili. Luana Borgia è una presenza simbolo per citare il vecchio cinema hard, anche se interpreta un'attrice di fiction quarantenne che avrebbe girato un improbabile L'ultimo sapore della terra (l'allusione a L'ultimo sapore dell'aria di Ruggero Deodato è voluta?). Roger Fratter inserisce sequenze voyeuristiche che ricordano ancora una volta il cinema di Joe D'Amato, realizzando l'immedesimazione dello spettatore nel personaggio. Vengono inquadrati in primissimo piano gli occhi di Paolo (alla Sergio Leone) che scrutano nell'obiettivo le grazie acerbe di una bella studentessa da fotografare. Pure le parti oniriche sono interessanti a livello di puro cinema erotico, perché la bella attrice quarantenne tormenta i sogni dell'uomo da nulla che sogna di vederla nuda e di fare l'amore. La realtà non ha niente a che vedere con i sogni perché le umiliazioni si susseguono a ritmo frenetico, fino a portare Paolo alla convinzione di non valere niente. La studentessa sembra aprire un varco di luce nella sua triste vita e il regista insiste nel backstage fotografico che immortala la bellezza della ragazzina in pose provocanti. Per contrasto subito dopo vediamo sequenze bollenti con protagonista Luana Borgia, eccitante ex pornstar ancora molto bella, ma non più giovanissima.

Il finale è molto simbolico. L'uomo da nulla ha uno scatto di orgoglio e dopo aver fatto l'amore con l'amica psicologa trova il coraggio per ribellarsi ai suoi aguzzini. Non teme la moglie e le sue sfuriate, ma la possiede selvaggiamente in un amplesso furioso, finalmente tira fuori gli attributi e da succube si trasforma in uomo forte. "Amore, è così che ti preferisco", mormora la donna soddisfatta.

Pare chiaro il pensiero di Fratter: perché le cose funzionino a dovere nella coppia, l'uomo deve ritrovare il suo ruolo, mostrare decisione e determinazione; nella compagna non deve cercare una madre protettiva, ma un'amante. La pellicola è un erotico psicologico, a tratti perverso, che indaga le dinamiche di coppia, persino il sadomasochismo latente, per concludere che per avere un buon feeling erotico e una stabilità di coppia i ruoli devono essere definiti e l'uomo deve tornare a saper portare i pantaloni. A parte qualche pecca nella recitazione dei ruoli minori, la pellicola scorre piacevolmente, non è mai didascalica, ma trasmette il messaggio per immagini. Da vedere.

Roger Fratter ci ha detto: "Non ho voluto fare un film erotico e credo non lo sia perché i nudi sono veramente pochi e nemmeno lontanamente paragonabili a quelli dei miei precedenti film. Non era mia intenzione girare un film maschilista: le donne non sono tutte negative e comunque il mio messaggio non era quello di dire che vanno prese con la forza. I due personaggi femminili positivi - la ragazzina e la psicologa - sono donne compiute e niente affatto remissive, la prima rappresenta la purezza mentre la seconda è una donna in carriera tutta d'un pezzo (infatti è lei che domina nella scena sessuale). Gli uomini sono come sempre i peggiori. Paolo è veramente un perdente totalmente passivo, la moglie lo ama e non vuole fare altro che riaverlo come un tempo. In fondo la scena finale, a parte l'inizio, non è uno stupro. Diciamo che la presa di coscienza di Paolo Nullo è dovuta a un caso: il fatto di far l'amore con una vecchia amica e la decisione di vendere la macchina gli fanno compiere un cambiamento radicale di vita. Alla base della scelta non c'è una convinzione profonda, ma un motivo futile, che modifica una serie di rapporti. Paolo Nullo riconquista l'amore della moglie e si ribella agli aguzzini, ma lo fa solo per caso".

Gordiano Lupi